

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

3 giugno 2012 numero 808

INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

La famiglia è uno straordinario luogo di alleanza: tra le generazioni, tra i generi, tra chi è forte e chi è fragile. Ma non può essere data per scontata, o ridotta a una pura categoria sociologica. Né i modelli che abbiamo sotto gli occhi, per lo più fortemente inquinati dall'individualismo imperante, sono gli unici a cui guardare. Infatti, influenzati dalla pedagogia implicita della cultura contemporanea, oggi si è sempre meno disposti ad ascoltare, a dimenticarsi di se stessi, a fare spazio, ad accogliere.

Tutti presi dai propri progetti (per lo più a breve termine) e dai propri bisogni si tende a vedere l'altro come un ostacolo (o se va bene come un mezzo) per la propria autorealizzazione. Si è sempre più chiusi alla vita: i figli sono visti prevalentemente in termini di costi e rinunce o, se va bene, come "diritti" e occasioni di "esperienza". Tutto ciò che è vincolo impegnativo (il malato, l'anziano, lo straniero che ci vive accanto) viene rifuggito e visto solo nella prospettiva di quello che ci "toglie".

Non c'è da stupirsi, allora, che le vite siano ripiegate su se stesse, rattrappite e alla fine asfittiche: senza l'apertura all'esterno, all'imprevisto che mobilita risorse che non sapevamo di avere, all'altro che ci libera dalla prigione di noi stessi, l'ossigeno manca. La famiglia oggi salta anche perché si è individualizzata, si è chiusa a tutto ciò che di spirituale ma anche di relazionale può alimentarla, e così rischia di rimanere un'istituzione-guscio, sfibrata e disseccata.

L'Incontro mondiale delle famiglie è quindi un'importante occasione per rigenerare la nostra consapevolezza e progettualità: ripensare la famiglia come un luogo insieme di vincoli e di libertà, all'interno del quale cercare nuove forme di sintesi originale capaci di ridare senso sia al lavoro sia alla festa (che è sempre più diventa una semplice occasione di consumo).

Anche il lavoro è in crisi, una crisi di senso prima di tutto. Nella sua accezione originaria include i significati dell'opera, della fatica e dell'impegno (da *labor*, fatica) assieme alla capacità tipicamente umana di trasformare, orientare, far esistere.

La famiglia è un luogo in cui, "lavorando" per prendersi cura degli altri, ci si educa alla relazione; è il primo ambito in cui si sperimenta la fondamentale condizione antropologica della non autosufficienza, non vissuta però come una condizione di limitazione frustrante, ma come occasione di gioiosa gratitudine.

Festa della Ss. Trinità

Dal Vangelo secondo Matteo

 In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Mt. 28,16-20

CORPUS DOMINI

Quest'anno la celebrazione del

CORPUS DOMINI

si farà

SABATO PROSSIMO

9 giugno 2012, ore 21

nella Zona di via Firenze

Oltre via Firenze sono coinvolte le vie Grosseto, Siena, Livorno Pisa

+++++

SI INVITANO LE FAMIGLIE AD ORNARE
SECONDO LE LORO ABITUDINI
LE PROPRIE VIE E LE PROPRIE CASE

Lettera di ringraziamento

Caro Don, oggi si chiude un ciclo della mia vita. Mi viene da scrivere come mi sento (sperando di riuscirci). Intanto ringrazio per aver avuto la possibilità di vivere per 11 anni questa esperienza e credo di scrivere anche a nome delle altre sei che come me sono state **ministri della Santa Comunione**.

In questi 11 anni ho avuto la possibilità di parlare con Gesù vedendolo anche in "viso" a tu per tu e mi sono sentita parte di Famiglia.

Ho sentito le persone vicino a me con i loro malesseri materiali che a volte ferivano l'anima e mi coinvolgevano. Nello stesso tempo, dando loro dei buoni consigli mi si alleggeriva l'anima.

Quelle parole non erano mie, ed ho capito che era Dio che parlava servendosi di me.

Io so che Dio mi farà sentire speciale in altri modi e forse il mio cammino sarà migliore dopo questa esperienza.

Infine voglio fare gli auguri a tutti quelli che cominceranno questo cammino. Spero che ognuno di loro provi tutte le sfumature che ho provato io e che si sentano uniti come lo siamo state tutte noi.

Facendo questo servizio e volendoci bene ci siamo sentite unite l'una con l'altra.

Ora la saluto e spero di non averla annoiata e di aver motivato i miei sentimenti e anche quelli che non sono riuscita a scrivere.

Una ex-ministro della Santa Comunione

Carissima ex, ti ringrazio e, spiritualmente, mi commuove questa tua lettera che esprime i pensieri anche di tutte le altre. Non ho messo il tuo nome perché non serve. In questa lettera hai evidenziato come agisce Dio. A noi spetta solo di percepirne la voce e di rispondere alla vocazione, il resto lo fa Lui oltre le nostre timidezze, i nostri limiti, le nostre perplessità.

Credevamo di essere noi a portare Lui ed invece è sempre Lui a portare noi. Che mistero di grazia e di amore!

Non hai terminato il tuo "impegno" stanca e sfinita, ma ti sei sentita più ricca, più piena. Disposta ad altri cammini anche superiore: *"..forse il mio cammino sarà migliore dopo questa esperienza."*

Grazie per tutto quello che dici e voglio sperare che anche **tutti gli altri** si riconoscano in queste righe. Penso ai Catechisti, agli Animatori, a chi lavora nella Caritas, a chi compie anche il servizio più umile per amore di Dio. Non solo in parrocchia, ma anche nelle case. Ovunque sappiamo portare un po' di pace ed un po' di calore!

Nella chiesa però nessuno è un "ex". Come non c'è un ex-mamma, come non c'è un ex-fratello, così uno rimane *"ministro della Santa Comunione"*. Anche se l'esercizio ne viene limitato, non viene limitato il carisma di mettere l'Eucarestia come **"fonte e culmine"** della Comunità.

Per questo - insieme ai nuovi chiamati - curiamo che la S. Messa sia sempre più curata. Che siano coinvolte molte più persone e non limitiamoci ai pochi lettori o ai soliti "disponibili". Anche questo è una testimonianza dell'essere fratelli. Come gruppo dei *ministri della Santa Comunione* curate l'Ora di Adorazione.

L'Eucarestia non è un rito, **è una presenza**, come tu hai detto.

Di qui parte ogni strada ed ogni vocazione. Grazie! **don**

CATECHISTI

MARTEDÌ 5 GIUGNO, ORE 21,

tutti i Catechisti della Vicaria sono convocati in Montecchio - Teatro - in Assemblea.

Presiederà l'incontro **Don Mario Florio**, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano.

Il parteciparvi è importante sia per un confronto vicendevole, sia per rendersi conto delle problematiche e delle nuove aspettative della Catechesi.

CAMPEGGI

E' stato distribuito ai ragazzi il foglio per iscriversi al campeggio sia della 1-2 media sia delle Superiori.

Molti si sono già iscritti. Invito tutti a farlo quanto prima. Per il momento non si versa la quota indicata, ma lo si farà a tempo dovuto.

RICORDO LE SCADENZE:

Campeggio 1-2 media: **10 giugno**

Campeggio Superiori: **17 giugno**

PRO-TERREMOTATI

La Caritas Italiana
ha indetto una giornata
PRO-TERREMOTATI
per Domenica prossima
10 giugno

Calendario SS. Messe Giugno

- 3 - ore 8.00 Pro-Popolo
- ore 10.00 Pagnoni
- ore 11.15 Fabrizi
- ore 19.30 Torcolacci
- 4 - Dini - Truffi
- 5 -
- 6 - Marte - Marchionni Luca
- 7 - Ghiselli
- 8 - Giovannini
- 9 - Baffioni